

PRESENTAZIONE

Si presentano in questo volume gli Atti di un convegno dedicato ad un aspetto particolare della conoscenza dell'opera di Joseph Conrad, che si è tenuto presso la nostra Università lo scorso 3 dicembre 2007: ricorreva proprio in quel giorno il 150° anniversario della nascita dello scrittore anglo-polacco, data che è parso doveroso celebrare. Congiuntamente si è voluto ricordare il lavoro di uno dei primi traduttori italiani della sua opera, Mario Benzing, che ha operato a Milano negli anni Venti e Trenta del Novecento. Il tema della traduzione è apparso dunque il più opportuno per il convegno, anche perché, a fronte di quella che è stata, negli ultimi ottant'anni, una messe di traduzioni italiane davvero cospicua e di edizioni di alta qualità, non si era mai fatta una riflessione ad ampio raggio sui loro problemi e sui loro risultati; si sono bensì realizzati negli anni vari convegni e volumi sulla presenza e la fortuna di Conrad in Italia e non manca, più in generale una continua attenzione italiana all'opera di Conrad: basti pensare per esempio ai saggi curati recentemente da Giovanni Cianci (*Giornata di Studi Conradiani*, in "ACME", LX (2007), pp. 197-279). Da simili contributi abbiamo tutti tratto profitto: era rimasto tuttavia sostanzialmente inesplorato il modo in cui è stata offerta l'opera di Conrad al lettore italiano e questa iniziativa si è proposta quello scopo. I traduttori - nel nostro caso italiani - si affiancano dunque all'autore originale, accompagnandolo con discrezione nel suo cammino per il mondo: perciò abbiamo scelto di chiamarli "compagni segreti", volendo con ciò anche richiamare quel capolavoro della narrazione del doppio che è il conradiano *The Secret Sharer*.

Sono stati dunque chiamati a raccolta non solo critici insigni, ma soprattutto quelli tra loro che, facendo leva sui propri studi, sono stati anche i traduttori e i curatori delle edizioni italiane, cioè coloro che si sono, a vario

titolo, fatti interpreti dell'opera di Conrad presso il nostro pubblico; un pubblico sempre sofisticato, data l'espressione artistica costantemente alta dell'autore. Questi studiosi hanno poi accettato la proposta di chi scrive di pubblicare ciò che era stato presentato appunto il 3 dicembre 2007: a loro tutti va un ringraziamento per aver messo a disposizione i frutti delle loro ricerche al convegno e nel presente volume. Abbiamo quindi i contributi di Mario Curreli, Mario Domenichelli, Carlo Pagetti, Alessandro Serpieri, nonché di chi scrive: un contributo, quest'ultimo, preceduto dalla biografia di Mario Benzing, ricca di preziose informazioni e di affettuosi ricordi, ad opera di Gian Mario Benzing, cui ha fatto da tramite il collega prof. Gianni Fodella. Tutti questi contributi di studiosi-traduttori sono preceduti, in apertura del volume, da due saggi che introducono ai temi conradiani: quello dell'illustre studioso polacco Zdzisław Najder (incaricato dal Comitato Polacco per le Celebrazioni di Joseph Conrad Korzeniowski dell'Istituto Adam Mickiewicz di Varsavia), nonché quello di Franco Marengo, che amplia il discorso ai temi della critica conradiana novecentesca.

Arricchiscono il volume altri saggi, che non interpretano il tema della traduzione in senso stretto, come transcodificazione di un testo da un codice linguistico ad un altro, ma estendono le problematiche espressive al passaggio dal genere narrativo a quello cinematografico e teatrale: abbiamo quindi i contributi di Nicoletta Vallorani, Giancarlo Grossini, Giuseppe Sertoli e Paolo Caponi. Infine il saggio di Gabriella Rovagnati identifica, attraverso il passaggio dalla cultura inglese a quella tedesca, la presenza di Conrad nell'opera del critico e romanziere W.G. Sebald. Ci pare che tutti i saggi motivino assai bene il proprio uso delle fonti e le proprie argomentazioni critiche: perciò non ne vogliamo fornire qui artificiosi riassunti, lasciando piuttosto ai lettori il piacere della scoperta.

Nel riunire un così qualificato gruppo di studiosi per una giornata di riflessione e nel trasformare poi tutto quel sapere in un volume si incorre inevitabilmente in una gran quantità di debiti: quindi la lista degli amici da ringraziare è, per fortuna, assai lunga. I primi ringraziamenti vanno a chi ha contribuito fattivamente alla realizzazione della giornata di studio: il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Prof. Elio Franzini, il Console Generale di Polonia a Milano, dott. Adam Szymczyk, e la presidente dell'Associazione dei Polacchi a Milano, dott. Joanna Heyman Salvadé. Essi hanno rivolto indirizzi di saluto agli intervenuti al Convegno e questi indirizzi sono riprodotti in apertura del presente volume come viatico bene augurante. Si deve poi un ringraziamento alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano per aver accolto il nostro lavoro nella

sua Collana “Quaderni di ACME”; in particolare un grazie va alla sua direttrice Prof. Isabella Gualandri. Un ringraziamento va poi a Ilaria Orsini, che ha collaborato con la sua opera competente alla revisione del testo ed alla preparazione del volume; infine un grazie alla cara Antonietta, preziosa per la riuscita del convegno. Il curatore si prende, ovviamente, la responsabilità di tutti gli errori e le manchevolezze rimasti nel volume.

MARIALUISA BIGNAMI